

# Rallenta la corsa dei nuovi contagi

Ieri 64 positivi, la metà dei casi di domenica scorsa  
Focolaio in una casa di riposo di Cesenatico



**Corrono** ancora, ma non galoppo, i nuovi contagi da Covid-19 nel nostro comprensorio. Ieri ne sono stati certificati 64 (a Forlì, invece, sono stati 41) di cui 43 sintomatici. Qualche unità in più di martedì che erano 61, ma molti di meno rispetto a lunedì che ne ha contati 97, e decisamente la metà di domenica in cui ne sono stati certificati ben 132. Sono ancora alti, dunque, ma potrebbero aver imboccato la discesa rispetto ad un trend che per oltre una settimana ha posto il Cesenate tra le zone più colpite in Emilia-Romagna. Ci sono tuttavia ancora due drammatici decessi: un uomo di 86 anni di Cesena e una donna di 91 di Gatteo. Il bollettino quotidiano della Regione elenca anche altri quattro decessi a Forlì: quattro uomini di 80, 81, 82, 88 anni. Alto il numero delle morti a causa del covid in Romagna, si contano infatti sei decessi a Ravenna e dodici decessi nel Riminese, tra cui una donna di 107 anni.

**In merito** ai nuovi casi il virus ha infierito soprattutto a Cesena città con 27 nuovi casi, tra gli altri i comuni più colpiti sono stati Cesenatico (7 casi) e Savignano sul Rubicone (altri 7 nuovi casi). A Cesenatico ci sono quattro positività alla casa di riposo di via Magrini (due ospiti, una lavoratrice e un autista), emersi al termine dell'ultimo screening che viene effettuato regolarmente a tutti gli ospiti e gli operatori della struttura. La prima ospite, 85enne e asintomatica, è stata trasferita in una struttura di residenza Covid dedicata a Rimini; la seconda, una 90enne con lievi sintomi febbrili, è stata invece ricoverata all'ospedale Bufalini di Cesena.

Per quanto riguarda l'operatrice, anche lei asintomatica, aveva ricevuto la prima dose di vaccino il 5 gennaio, un tempo ancora troppo precoce perché il vaccino potesse esplicitare la sua efficacia. L'autista positivo al Covid è il dipendente che effettuava il trasporto degli anziani al Centro diurno; ciò a portato all'isolamento dei 7 anziani seguiti. L'amministrazione comunale, in sinergia con il dipartimento di Igiene pubblica, sta monitorando la situazione e nei prossimi giorni verranno eseguiti ulteriori screening per capire l'evoluzione degli eventi.

**Sia a Cesena** che a Forlì resta invariato il numero dei pazienti in terapia intensiva, ossia 6 a Cesena e 4 a Forlì. In tutta la provincia i guariti sono 116. Allargando il focus alla dimensione regionale si sono contati ieri 1.515 nuovi contagi. Salgono i guariti (più 3.475) e diminuiscono i casi attivi (meno 2.030) e i ricoveri. Vaccini: alle 16.30 di ieri erano stati inoculati 5.974 vaccini, 99.226 in totale dall'inizio della vaccinazione. Purtroppo, si registrano 70 nuovi decessi: si tratta di persone tra i 70 e i 90 anni, alcuni dei quali fragili per la presenza di una o più patologie, ma ci sono anche quattro persone che avevano superato da poco i 50 anni.

**Nei prossimi** giorni verrà allestita una struttura 'drive in' per tamponi rapidi nel piazzale del centro commerciale 'La Galleria' a San Damiano di Mercato Saraceno. L'esame sarà possibile su prenotazione all'Ausl da parte dei medici di famiglia di Mercato Saraceno e Sarsina. «Ciò - precisa la sindaca di Mercato Monica Rossi - al fine di evitare code o assembramenti negli ambulatori medici».

Area vasta

## Bufalini centro di riferimento per l'ictus in Romagna

Da oggi presi in carico anche i pazienti ravennati che necessitano trattamento endovascolare

L'ospedale Bufalini diventa pienamente il centro di riferimento per tutta la Romagna in caso di ictus. Da oggi anche i pazienti dell'ambito di Ravenna per cui sia necessario il trattamento endovascolare, che fino ad ora venivano trattati fuori Romagna, saranno gestiti presso l'ospedale di Cesena, sede di Stroke Unit di secondo livello, nonché Centro HUB della Romagna per il trattamento endovascolare, già sede di riferimento per i pazien-

ti di Forlì e di Rimini.

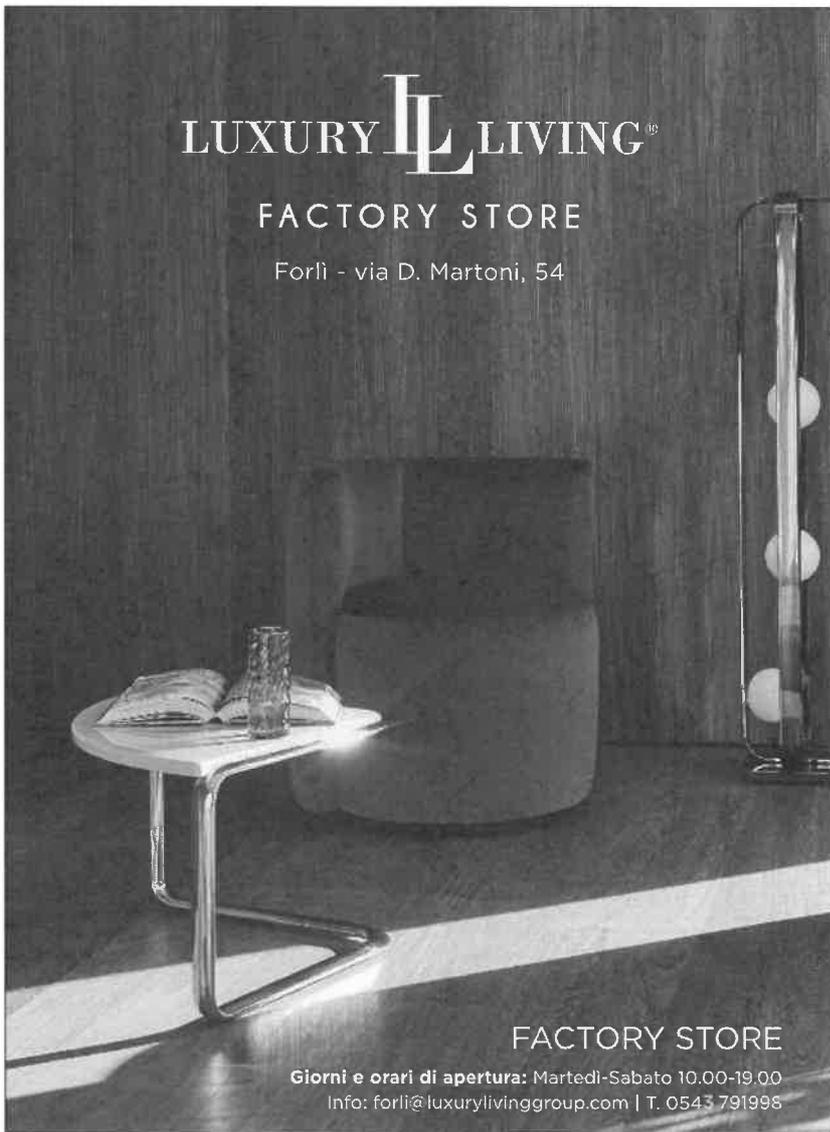
Si completa così il percorso aziendale di centralizzazione della gestione dello stroke presso l'ospedale cesenate che sarà di riferimento per i casi acuti a elevata complessità di cura endovascolare per tutti i cittadini della Romagna, arrivando a servire un bacino di oltre un milione e 200mila abitanti, come prevedono le linee guida italiane di prevenzione e trattamento dell'ictus.

L'Azienda Usl della Romagna sottolinea in una nota che «si tratta di un ulteriore importante traguardo per la cura e il trattamento dell'ictus in fase acuta, raggiunto nonostante il periodo di massima criticità per la sanità, dato dall'emergenza epidemica in corso, grazie al grande lavoro di squadra di tutte le figure professionali coinvolte». Sono duemila i pazienti colpiti ogni anno da ictus, in Romagna

LUXURY  LIVING<sup>®</sup>

FACTORY STORE

Forlì - via D. Martoni, 54



FACTORY STORE

Giorni e orari di apertura: Martedì-Sabato 10.00-19.00  
Info: forli@luxurylivinggroup.com | T. 0543 791998

**FENDI**  
CASA

**VERSACE**  
HOME

  
**BENTLEY**  
HOME

**TRUSSARDI**  
CASA



# FORLÌ E PROVINCIA



**EMERGENZA CORONAVIRUS. ARRIVA IL DPCM**

## Nuova stretta, ecco cosa cambia Bar, polemiche sullo stop all'asporto

La Fipe: «Siamo la categoria più bersagliata, ma è sbagliato protestare infrangendo le regole»

### FORLÌ

Nonostante la nuova stretta in arrivo e i dati non troppo confortanti nei territori della nostra regione, l'Emilia Romagna dovrebbe restare in zona arancione anche con il nuovo Dpcm. Restrizioni agli spostamenti fino al 5 marzo, asporto per i bar vietato dopo le 18 (ma ancora si sta trattando), ma musei aperti in zona gialla. Sono alcuni dei provvedimenti contenuti nella bozza del Dpcm, ieri sera al vaglio del Consiglio dei ministri. Misure, quelle contenute nel decreto, che saranno in vigore da domani fino al 5 marzo. Unica eccezione, il divieto di spostamento tra regioni, anche gialle, che è previsto per ora fino al 15 febbraio. Per la "colorazione" delle regioni, invece, occorrerà aspettare l'emanazione del decreto del ministro della Salute, Roberto Speranza, previsto per oggi. Con l'abbassamento degli indici dell'Rt, portato a 1 per l'ingresso in zona arancione e a 1,25 per quella rossa, non si esclude che domenica l'Emilia Romagna possa svegliarsi in zo-

na "scarlatta". Tra le nuove misure ancora più stringenti ha fatto discutere molto lo stop all'asporto nei bar dalle 18 per contenere la movida. In sostanza dopo tale orario i ristoranti potranno continuare a lavorare con asporto e consegna a domicilio mentre i bar potranno svolgere solo la consegna a domicilio.

Una scelta che non è piaciuta al presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini: «Come Regioni abbiamo ribadito la nostra forte preoccupazione riguardo l'ipotesi di un divieto di asporto per i bar dopo le ore 18, che non porterebbe vantaggi significativi sul piano della prevenzione sanitaria e al contrario rischia di rappresentare un ulteriore fattore negativo di tensione sociale ed economica sui territori, in particolare ai danni di categorie già fortemente colpite dalle restrizioni in queste settimane».

Anche a Forlì l'ulteriore stretta ad una categoria già in forti difficoltà lascia perplessi gli addetti ai lavori.

«Bloccare l'asporto dalle 18 nei bar è un'ulteriore mazzata



Fa discutere la restrizione che prevede lo stop alle 18 dell'asporto nei bar

che ci lascia perplessi - afferma Andrea Zocca, presidente della Federazione pubblici esercizi di Forlì - A Forlì di sicuro non ci sono dei grandi assembramenti fuori dai bar, forse in altre città sì, ma veniamo tutti trattati allo stesso modo. E oltretutto ci viene detto sempre all'ultimo momento, il giorno prima, questa è la vera grande follia. Non possiamo ogni volta essere in balia di qualcuno che ci dice oggi "da domani

si fa così" e che cambia continuamente le regole. Ti accendono e ti spengono di continuo, non si può gestire il lavoro in questo modo. Abbiamo dipendenti, merce da acquistare, il lavoro è da programmare, non possiamo sapere sempre all'ultimo cosa si può fare. La nostra è la categoria più bersagliata, in tutte le nazioni in questo momento i ristoranti e i bar sono chiusi. Siamo l'obiettivo più semplice: la gente non

deve uscire, chiudiamo bar e ristoranti così sta in casa».

Cosa ne pensa della manifestazione di protesta "Io apro" alla quale aderiranno anche esercizi forlivesi? «Come Fipe siamo contrari, la rabbia la comprendiamo, ma dobbiamo combattere agendo nella legalità. Se infrangiamo le disposizioni di legge passiamo dalla parte del torto. Non è questo il modo di far valere le nostre ragioni».

## La curva dei contagi resta stabile, registrati 41 nuovi positivi

Il bollettino diramato dalla Prefettura non ha registrato decessi  
Una classe in quarantena

### FORLÌ

Sono 41, 24 dei quali sintomatici, i nuovi positivi al covid-19 nel Forlivese, mentre nelle ultime 24 ore non si registra alcun decesso. L'igiene Pubblica di Forlì ha accertato un solo caso positivo in ambito scolastico: si tratta di un alunno della scuola elementare di Santa Maria Nuova di Bertinoro. Per la classe è stata disposta la quarantena. A livello provinciale la curva dei contagi resta sempre sopra quota 100, con 105 nuovi malati (quattro dei quali fuori ambito) e 116 guariti. Nel Cesenate, però, sono due le persone decedute a causa del covid. I casi di ieri sono così

distribuiti nel territorio forlivese: 4 a Bertinoro, 5 a Castrocaro, 4 a Dovadola, 17 a Forlì, 1 a Forlimpopoli, 1 a Meldola, 2 a Rocca San Casciano, 1 a Santa Sofia, 1 a Tredozio e gli altri fuori ambito. In Emilia-Romagna si sono registrati 1.515 casi in più rispetto a mercoledì, su un totale di 15.033 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (a questi si aggiungono anche 714 test sierologici e 7.878 tamponi rapidi). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 10%. La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 311 nuovi casi, Bologna (279), Reggio Emilia (233), Rimini (129), Ravenna (127), Piacenza (110), Ferrara (110), Parma (81), Forlì-Cesena (106) e infine Imola (30). L'età media dei nuovi positivi è di 45,7 anni, mentre purtroppo in Regione si registrano anche 70 nuovi decessi. **EV**



**ZONA ARANCIONE** In attesa che entri in vigore il nuovo Dpcm (che non sarà comunque meno restrittivo, anzi), gli spostamenti restano fortemente limitati. Sono consentiti quelli all'interno del territorio municipale mentre è vietato muoversi da regione e da comune, tranne le consuete eccezioni anche per centri con meno

di 5 mila abitanti (in un raggio di 30 chilometri), sempre con autocertificazione. Bar e ristoranti aperti, ma solo per asporto fino alle 22 e consegna a domicilio. Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato che gli ingressi avvengano in modo dilazionato. \*Dati ufficiali della Regione Emilia Romagna

## Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS: IL PIANO DELL'IMMUNIZZAZIONE

# La Fiera è pronta a trasformarsi e a vaccinare 500 persone al giorno

Il presidente della società, Valerio Roccalbegni, spiega il progetto concordato con l'Ausl  
«Effettueremo noi i lavori per allestire otto postazioni nella hall d'ingresso e nella Sala Europa»

## FORLÌ

ENRICO PASINI

«Saremo pronti, accoglienti ed efficienti e credo che tra meno di un mese, già nell'arco della seconda settimana di febbraio, sarà possibile somministrare i vaccini contro il Covid-19 alla Fiera». Parola di Valerio Roccalbegni, il presidente della società che gestisce i padiglioni espositivi di via Punta di Ferro che ieri ha avuto assieme ai propri "tecnici" una importante riunione operativa con i referenti dell'Ausl Romagna al fine di predisporre il piano operativo in vista dell'apertura ufficiale degli spazi fieristici alle squadre di vaccinatori.

## Otto linee vaccinali

Già, ma quali spazi esattamente e come verranno strutturati? La Fiera di Forlì avrà il compito di predisporli e dopo la riunione di ieri attende che sia l'Ausl a inoltrarle il capitolato contenente tutte le necessità cui sarà la società stessa a provvedere. «Le vaccinazioni non si effettueranno all'interno dei padiglioni che sono certamente grandi, ma anche difficili e costosi da riscaldare adeguatamente - spiega Roccalbegni -. Con l'Ausl abbiamo concordato di mettere a disposizione tutti gli spazi cui si accede dall'ingresso principale. Lì, una volta entrati, ci sarà l'accettazione e la registrazione, poi nella hall che dà accesso al Padiglione A e nella Sala Europa cui da questa si accede direttamente e che verrà aperta e rimodulata, verranno allestiti i box per 8 postazioni di vaccinazione. Saranno sul lato sinistro rispetto a chi entra: in ognuna opererà un medico con due infermieri e un addetto all'inserimento dei dati nel sistema regionale, mentre sul lato destro saranno posizionate le sedie per l'attesa pre e post vaccinazione. Si parla di circa 1000 metri quadrati di spazi e le persone defluiranno dalla Sala Europa dove c'è un'uscita indipendente che permette a chi entra a chi esce di non incrociarsi».

## Un anno a pieno ritmo

Ausl di fatto "affitta" la Fiera per un anno e stando al programma «dovrebbe vaccinare dalle 400 alle 500 persone al giorno per 8-10 ore di apertura quotidiana». Ci sarà, però da lavorare alacremente per allestire tutto in fretta anche prevedendo già un possibile doppio utilizzo a seconda del vaccino iniettato: Pfizer-BioNTech e Moderna con spazi dedicati. «Attendiamo il capitolato e prima arriva, prima partiamo noi con i lavori - afferma il presidente -. Ci spettano apertura e chiusura, ma anche la preparazione delle postazioni con i mobiletti, i pannelli separa-



Tra meno di un mese la Fiera di Forlì diventerà il centro vaccinale per tutto il distretto sanitario FOTO FABIO BLACO

tori, i faretti, sedie nuove adatte allo scopo, l'imbiancatura per rendere aseptici gli spazi e poi lavori all'impianto elettrico, le sanificazioni e le pulizie. Non è uno scherzo, ma lo faremo convinti sia socialmente importante». I costi? «Li coprirà l'Ausl» spiega Roccalbegni puntualizzando che l'auspicata ripresa dell'attività fieristica non verrà intaccata. «Noi contiamo di iniziare a giugno, con un festival di band musicali giovanili. I padiglioni saranno liberi e indipendenti, l'accesso del pubblico avverrà dal retro, allestendo un nuovo ingresso dal grande parcheggio vicino a Happyland».

## L'AZIENDA SANITARIA AFFITTA LA STRUTTURA

«L'accordo prevede la messa a disposizione dei nostri spazi per un anno ma le fiere da giugno si faranno comunque»

## PARTENZA PREVISTA A METÀ FEBBRAIO

«Attendiamo il piano con le necessità del personale sanitario ai lavori pensiamo noi i costi saranno invece coperti tutti dall'Ausl»

## “Casa Mia” convince i suoi operatori Nikolaus: «Si vaccinerà oltre l'80%»

## FORLÌ

Resistenze, dubbi e conseguente allarme, ma la campagna vaccinale ora pare far breccia anche all'interno di “Casa Mia”, la Cra di via Curiel dove alla prima chiamata, appena 38 operatori su 64 avevano dato il proprio consenso alla somministrazione. La struttura dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno e diretta da Fabian Nikolaus, getta acqua sul fuoco e assicura che entro oggi oltre 50 assistenti e operatori si saranno vaccinati.

«Siamo stati colti di sorpresa dalla bassa adesione iniziale e ci siamo attivati per capirne le ragioni con gli operatori - afferma il direttore -. Posso comunicare però che domani (oggi ndr.) nella seconda sessione di iniezioni si sottoporranno alla procedura altri 35 operatori oltre ai 18 che si sono già vaccinati venerdì scorso. Questo significa che l'indice di operatori vaccinati della struttura supererà l'80%. Saranno vaccinati anche gli ospiti residenti che si sono prenotati con una percentuale pari al 97%».



Vaccini anti-Covid, “Casa Mia” risponde presente dopo i dubbi FOTO BLACO

I motivi della riluttanza iniziale non erano legati alle fedi, assicura Nikolaus. «No, la scarsa adesione non era indotta da scelte legate alla fede avventista né da una strategia aziendale, ma da una carenza informativa. Ci siamo confrontati con le autorità comunali, con i sindacati e stiamo ragionando sulla necessità di colmarla anche a posteriori».

Anche il presidente della Chie-

## In provincia oltre 7.500 le dosi iniettate

La campagna vaccinale in provincia di Forlì-Cesena ha innestato la marcia giusta e ora procede a ritmo sostenuto. Dopo un avvio contratto, la “macchina” sembra davvero essersi messa in moto. Alle 19 di mercoledì, infatti, il centro di somministrazione di Pievesestina aveva effettuato 6.620 iniezioni sul personale sanitario dei plessi e delle strutture del 30 comuni della provincia e, solo nel Forlivese, direttamente nelle case di riposo erano state vaccinate 991 persone tra operatori ed ospiti. Numeri in continua crescita, che portano il dato regionale ad attestarsi alle 19.30 di ieri oltre quota 100 mila iniezioni. Esattamente 100.463, di cui 13.088 nell'ultima giornata. Di queste, 65.903 a donne e 34.559 a uomini, 60.828 a personale sanitario, 30.598 a quello non sanitario e 9.036 anziani.

sa Avventista, Stefano Paris, rifiuta la lettura religiosa: «La Chiesa Avventista incoraggia la vaccinazione come gesto di responsabilità verso i più deboli. Siamo consapevoli che la bassa adesione degli operatori di Forlì alla prima sessione abbia messo in allarme i parenti e la dirigenza della struttura e ne siamo dispiaciuti. Dopo i chiarimenti, hanno aderito e li ringrazio».